

Imposizione delle imprese

Attuazione del progetto dell'OCSE e del G20 sull'imposizione dei grandi gruppi di imprese

Obiettivo

Poter introdurre in Svizzera nuove regole sull'imposizione delle grandi imprese internazionali.

Situazione attuale

L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il gruppo dei 20 maggiori paesi industrializzati ed emergenti (G20) vogliono cambiare le regole sull'imposizione delle grandi imprese internazionali. La Svizzera è uno dei circa 140 paesi coinvolti in questo progetto.

In Svizzera, secondo la Costituzione federale, tutte le imprese sono trattate allo stesso modo dal punto di vista fiscale. Affinché la Svizzera possa fare un'eccezione per le grandi imprese internazionali, è necessaria una modifica costituzionale. Le modifiche costituzionali sono soggette a [referendum obbligatorio](#). Per questo motivo siamo ora chiamate e chiamati a votare.

Il progetto è composto da queste due parti:

1. Imposizione nello Stato di commercializzazione: Le imprese devono ora pagare le imposte anche negli Stati in cui vendono beni o forniscono servizi. Questo riguarda le imprese con una cifra d'affari annua di almeno 20 miliardi di euro, e il cui utile rappresenta almeno il 10 per cento della cifra d'affari annua. Questo tocca circa 100 imprese in tutto il mondo.
2. Imposizione minima: i gruppi di imprese che hanno imprese in più di uno Stato e hanno una cifra d'affari annua di almeno 750 milioni di euro devono pagare in ogni Stato almeno il 15 per cento di tasse sul loro utile.

Che cosa cambierebbe?

Se l'oggetto viene accettato, la Svizzera può introdurre le nuove regole sull'imposizione delle grandi imprese. L'imposizione minima (2.) viene introdotta nel 2024. A partire da quel momento, le imprese coinvolte devono pagare le imposte aggiuntive in Svizzera. Queste entrate fiscali vanno per il 25 per cento alla Confederazione e per il 75 per cento ai Cantoni e ai Comuni in cui le imprese sono soggette all'imposta. Il Consiglio federale e il Parlamento devono ancora decidere se implementare l'imposizione nello Stato di commercializzazione (1.).

Referendum obbligatorio

Una modifica della Costituzione richiede l'approvazione da parte delle cittadine e dei cittadini. A differenza di un referendum facoltativo, non è necessario raccogliere delle firme. Per approvare un referendum obbligatorio è necessaria una doppia maggioranza. Ciò significa che sia la maggioranza delle cittadine e dei cittadini che la maggioranza dei Cantoni deve votare a favore.

Si
Argomenti dei favorevoli

- Le imprese coinvolte devono pagare le imposte in ogni caso. Queste entrate fiscali dovrebbero rimanere in Svizzera.
- La ripartizione delle entrate fiscali aggiuntive è un buon compromesso. Questo è sostenuto dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni.
- La legge sostiene la popolazione e l'economia nel passaggio a soluzioni più rispettose del clima.

No
Argomenti dei contrari-e

- La Confederazione deve trattenere dalle entrate fiscali più del 25 per cento previsto. Solo così tutta la Svizzera può beneficiarne.
- Le entrate fiscali destinate ai Cantoni devono essere distribuite in modo più uniforme. Così la differenza fiscale tra i Cantoni è attenuata.
- La distribuzione delle entrate fiscali ai Comuni deve essere regolamentata nella Costituzione federale.

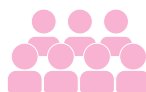
Consiglio nazionale Consiglio degli Stati Consiglio federale

si

127 sì
59 no
10 astensioni


si

38 sì
2 no
4 astensioni


si


Qui troverai il video e ulteriori informazioni sull'oggetto in votazione
easyvote.ch/imprese